

Tutela dell'ecosistema e pesca artigianale nel bacino del Mediterraneo	1
Il progetto	1
Metodologia	2
I principali soggetti interessati	3
Sfide e risultati	3
Cosa succederà dopo ECOSAFIMED	4

Tutela dell'ecosistema e pesca artigianale nel bacino del Mediterraneo

Circa il 40% dei pescatori artigianali dell'UE vive nel Mar Mediterraneo, rappresentando quasi l'86% delle circa 42.000 barche da pesca esistenti, e creando approssimativamente 100.000 posti di lavoro diretti nella sola Unione Europea. Anche se in continua diminuzione, questi pescatori continuano ancora a essere molto importanti. Pertanto, nei tre paesi del Mediterraneo coinvolti nel progetto ECOSAFIMED (Tunisia, Italia e Spagna), la pesca artigianale rappresenta un sottosettore forte. Per essere più precisi: in Tunisia, le flotte artigianali comprendono circa 11.000 imbarcazioni (circa il 90% della flotta attiva nazionale); l'Italia ha 5.474 imbarcazioni dedicate alla pesca artigianale nel Mediterraneo, il 44% della flotta attiva corrente; e in Spagna ci sono attualmente 5.742 pescherecci artigianali (60% della flotta attiva nazionale), di cui 1.679 operano nel *Mare Nostrum* (29,24%).



Pescatori italiani

La pesca artigianale rappresenta la nostra più grande speranza per realizzare delle catture sostenibili e, allo stesso tempo, preservare gli ecosistemi marini. Comprendere e ridurre l'impatto della pesca artigianale sugli ecosistemi marini è una priorità emergente per la conservazione marina; inoltre, una corretta gestione degli habitat bentonici avrà un impatto positivo su tutte le regioni, così come la pesca artigianale contribuisce allo sviluppo socio-economico, ambientale e culturale di molte popolazioni in generale, e alla creazione di lavoro a livello locale nello specifico.

Il progetto

Il progetto di "Verso la conservazione degli ecosistemi marini e della pesca artigianale sostenibile nel bacino del Mediterraneo (ECOSAFIMED)", realizzato in Spagna, Italia e Tunisia, ha lo scopo di promuovere pratiche sostenibili di pesca artigianale in maniera compatibile con la conservazione della biodiversità marina del Mediterraneo.

A tal fine, in collaborazione con i pescatori e numerose organizzazioni nazionali ed internazionali, sono state condotte una valutazione dello stato delle comunità bentoniche sensibili e una valutazione quantitativa di alcuni dei mestieri di pesca artigianale con maggior impatto per i fondali.



Mapa delle aree di studio del progetto ECOSAFIMED

Come risultato di questa valutazione, sono state elaborate diverse raccomandazioni per ridurre l'impatto della pesca artigianale e migliorare la conservazione degli habitat, con lo scopo di essere messe in pratica dai pescatori e dalle altre parti interessate. Lo studio ha anche fornito l'occasione per identificare le aree ad alto valore ecologico che possono essere oggetto di protezione speciale.

Il progetto è stato coordinato dalla Fondazione Biodiversità (fondazione pubblica del Ministero spagnolo dell'Agricoltura, Alimenti e Ambiente), e tre partner: l'Istituto di Scienze Marine del Consiglio Nazionale delle Ricerche Spagnolo (Spagna), l'Università di Genova (Italia), e l'Istituto Nazionale di Scienze e tecnologie marine (Tunisia).

Metodologia per studiare le comunità bentoniche e la pesca

Per effettuare lo studio relativo alle comunità bentoniche e alla pesca in Spagna, Italia e Tunisia è stata adottata una metodologia a tre fasi:

- Selezione e caratterizzazione delle aree di studio: sono state individuate 6 aree di studio principali in un intervallo di profondità di 60-120 m, tutte caratterizzate dall'assenza di pesca a strascico; per localizzarle sono stati utilizzati i dati provenienti dal sistema di controllo dei pescherecci (VSM) dal governo, da indagini precedenti, da interviste ai pescatori e dallo svolgimento di un'analisi GIS.
- Selezione dei mestieri di pesca e valutazione dell'impatto della pesca artigianale sulle comunità bentoniche: i mestieri sono stati selezionati dai partner, in base agli attrezzi usati più comunemente ed in base alle specie più comuni nelle aree di studio, e tenendo conto del potenziale impatto degli attrezzi sulle comunità bentoniche. La valutazione dell'interazione dei mestieri con le comunità bentoniche è stata effettuata da osservatori scientifici a bordo delle imbarcazioni artigianali, raccogliendo dati sulla composizione delle catture ottenute dai pescatori.



ECOSAFIMED Team



Bycatch bentonico misurato a bordo dell'osservatore

- Sviluppo delle indagini bentoniche: con l'obiettivo di determinare la ricchezza e la composizione delle comunità bentoniche nelle aree di studio, sono state realizzate delle indagini tramite l'analisi delle riprese video ottenute da un veicolo a comando remoto (ROV).



Immersione del ROV a La Galite (Tunisia)



Pescatori tunisini che collaborano nelle campagne di pesca

Inoltre, i soggetti coinvolti nella gestione delle risorse ittiche e nella conservazione della biodiversità saranno particolarmente rilevanti per la messa in pratica dei risultati del progetto, in particolare perché devono essere mantenuti nel tempo e siano devono essere incorporati nelle politiche locali relative alla gestione dell'ambiente e delle attività di pesca.

I principali soggetti interessati

Diversi soggetti interessati sono stati coinvolti nello sviluppo e nella realizzazione delle attività ECOSAFIMED, vale a dire: le comunità locali, le associazioni di pescatori, i comuni, i responsabili politici a livello locale, nazionale e mediterraneo, la comunità scientifica, entità di gestione nazionali e internazionali responsabili della gestione della pesca e della conservazione marina e ONG.

Durante l'esecuzione di questo progetto, la collaborazione della flotta di pesca artigianale è stata fondamentale, in quanto è stato chiesto ai pescatori di fornire informazioni sulle zone di pesca, i metodi, ecc. e di collaborare con gli osservatori a bordo; la loro collaborazione è stata essenziale anche al momento di mettere in pratica i risultati e le raccomandazioni per la pesca, nonché i risultati scientifici derivati dal progetto.

Sfide e risultati

Impatto sconosciuto della pesca artigianale sulle comunità bentoniche



Caratterizzazione delle flotte artigianali e dei mestieri
Mappe e rapporti che caratterizzano le aree di studio
Elenco e guida visuale delle specie comuni accessoria nel bycatch bentonico

Linee guida di gestione e raccomandazioni per una pesca artigianale sostenibile

Mancanza di prove scientifiche per la conservazione delle aree marine sfruttate dalla pesca artigianale



Più di 120 ore di immagini subacquee
57 giorni di indagini oceanografiche nelle tre aree di studio
Più di 150 transetti tramite veicoli a comando remoto (ROV)
6 mappe ambientali e bionomiche delle aree di studio contenenti informazioni sulla distribuzione e sulla conservazione delle comunità bentoniche
4 corsi di formazione scientifica su metodologia, analisi dei dati ed elaborazione delle immagini

La necessità di una visione condivisa del Mediterraneo in materia di gestione della pesca artigianale e conservazione degli ecosistemi marini



Accordi per la gestione del mare
ecosafimed.eu
Newsletter
Video
Volantini
Pubblicazione tecnica finale

Cosa succederà dopo ECOSAFIMED?

Per continuare a lavorare sulla conservazione e l'ottimizzazione della gestione delle risorse marine, in modo da accrescere la responsabilità civile dei pescatori, il progetto ECOSAFIMED promuove la sottoscrizione di accordi volontari per la gestione del mare tra istituzioni scientifiche o ONG e i pescatori. Questi accordi sono ideati come azioni di protezione degli habitat marini complementari che si attuano attraverso la partecipazione volontaria della comunità locale alla gestione sostenibile di un sito con valori ecologici che necessitano di conservazione.



Colonia di briozoo raccolta accidentalmente dagli attrezzi

In aggiunta a questi accordi, è fondamentale che i risultati del progetto abbiano una continuità e vengano incorporati nelle pratiche future per la gestione dell'ambiente del Mar Mediterraneo; a tal fine, le amministrazioni e gli organismi di gestione a livello regionale sono stati contattati per comunicare loro una serie di raccomandazioni riguardo le conclusioni raggiunte dal progetto.

More information

Website: ecosafimed.eu

Contact us at: ecosafimed@fundacion-biodiversidad.es



Il Programma ENPI CBC Bacino del Mediterraneo 2007-2013 è un'iniziativa multilaterale di Cooperazione transfrontaliera finanziata attraverso lo strumento Politica Europea di Vicinato e Associazione (ENPI). L'obiettivo del Programma è promuovere un processo di cooperazione sostenibile e armonioso a livello del Bacino del Mediterraneo affrontando le sfide comuni e sfruttando il potenziale endogeno. Finanza progetti di cooperazione che contribuiscono allo sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale della regione del Mediterraneo. I 14 Paesi seguenti partecipano al Programma: Cipro, Egitto, Francia, Grecia, Israele, Italia, Giordania, Libano, Malta, Palestina, Portogallo, Spagna, Siria (partecipazione al momento sospesa) e Tunisia. L'Autorità di gestione congiunta (GMA) è la regione autonoma Sardegna (Italia). Le lingue ufficiali del programma sono arabo, inglese e francese. (www.enpicbmed.eu).

L'Unione Europea è formata da 28 Stati Membri che hanno deciso di mettere gradualmente in comune know-how, risorse e destini. Insieme, attraverso un processo di allargamento durato 50 anni, hanno costruito una zona di stabilità, democrazia e sviluppo sostenibile mantenendo diversità culturale, tolleranza e libertà individuali. L'Unione Europea si impegna a condividere risultati e valori con i Paesi e i popoli oltre i suoi confini.

Questa newsletter è stata prodotta con il contributo economico dell'Unione Europea attraverso il Programma ENPI CBC Bacino del Mediterraneo. I contenuti del presente documento sono di sola responsabilità della Fondazione Biodiversità e in nessuna circostanza non possono essere ritenuti rappresentativi della posizione dell'Unione Europea o delle strutture di gestione del Programma.



MINISTERIO DE AGRICULTURA, ALIMENTACIÓN Y MEDIO AMBIENTE

